

Il Commissario Richard Qualcuno Ha Bussato Alla Porta Fogli Volanti

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Un evento imprevisto scuote la tranquilla routine del castello normanno de Berry: nessuno riesce a spiegare la sparizione del giovanissimo figlio del duca, il Delfino. Nessuna traccia, nessun movente apparente. Ma chi l'ha rapito e perché? Cosa vuole ottenere: forse un riscatto... è nelle mani di un mitomane assassino? Qual è, in questa oscura vicenda, il ruolo dell'indecifrabile precettore? Un delitto avvenuto poco dopo al castello in circostanze misteriose complica ancora di più le indagini di Richard, che pare brancolare nel buio. Poi una serie di strane e inquietanti coincidenze. Anche stavolta il caso verrà risolto dal Commissario in un crescendo imprevedibile e sorprendente. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. La nota della lavandaia è l'ultimo romanzo giallo scritto da Ezio D'Errico. In una località francese che si affaccia sull'Atlantico viene ritrovato il cadavere dell'avvocato Vernier, un uomo tranquillo senza nemici. L'uomo è stato pugnalato al cuore con chirurgica precisione. L'inchiesta viene affidata a Richard, coinvolto casualmente nella vicenda. Le modalità dell'assassinio, però, non convincono il Commissario e la successiva autopsia conferma le perplessità del funzionario. Vernier è stato avvelenato da una sigaretta al cianuro e solo in un secondo momento pugnalato. Ma, circostanza inquietante, il cappotto che indossa non gli appartiene. A chi erano destinate in realtà le sigarette mortali? E perché l'assassino ha voluto infierire così morbosamente sul cadavere? Una serie insensata di aggressioni, e il ritrovamento di un nuovo cadavere sembrano ricondurre alla mano di un abile serial killer, forse un insospettabile. Una nota della lavandaia, presente nelle tasche del pastrano indossato per sbaglio dall'avvocato sarà uno degli elementi fondamentali per la risoluzione del caso, l'ultimo per il capo della Seconda Brigata Mobile parigina. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Al pomeriggio andava al cinema. Almeno, così diceva. Ogni tanto si faceva accompagnare dall'autista in un bar del quartiere degli Champs-Élysées dove beveva, da sola, appollaiata su uno sgabello. I barman, senza neanche aspettare che lei glielo chiedesse, le riempivano il bicchiere non appena lo vedevano vuoto. Non parlava con nessuno. Nessuno parlava con lei. Per gli altri, lei era «quella che beve». Aveva forse incontrato finalmente un uomo che si occupava di lei, che le aveva ridato fiducia in se stessa facendola sentire importante? (Le inchieste di Maigret 75 di 75)

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. È ciò che accade anche ne La famiglia Morel. Una serie di brutali omicidi sconvolge Le Bourget, una cittadina alla periferia di Parigi. Qual è la vera identità del "vampiro", l'ombra assassina così chiamata dai giornali? Cosa si nasconde tra le mura impenetrabili di casa Morel, una famiglia che pare interessata solo al denaro? Cosa si cela dietro lo sguardo enigmatico e triste di Élisabeth Morel, forse l'unica depositaria della verità? Una delle indagini più avvincenti e originali del Commissario capo della Sûreté, che in un finale a sorpresa riuscirà a risolvere il caso. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Una sera piovosa di novembre. Un colpo sordo sulla ghiaia bagnata. I passanti del centro di Göteborg si radunano sotto il balcone al quinto piano di un palazzo signorile. L'ispettrice Irene Huss, il commissario Andersson e un'affiatata squadra di colleghi iniziano a indagare su ciò che sembra a tutti gli effetti un suicidio. L'improvvisa scomparsa di Richard von Knecht, abile uomo d'affari dell'alta borghesia di Svezia, risveglia enorme interesse nella stampa, mentre si cerca di ricostruire la tela delle persone a lui vicine. Tra marmi e oggetti d'antiquariato, tappeti persiani e legni intagliati, si dovrà scoprire cosa si cela dietro al mistero. Irene Huss non demorde e, passando dall'analisi di vecchi ritagli di giornale a mosse di arti marziali, tiene a bada l'eccentrica signora von Knecht, il silenzioso figlio e l'affascinante nuora-modella, gli amici milionari e quelli amanti del vino. Infine i sospetti si moltiplicano e contemporaneamente si restringono, frantumando in mille pezzi l'immagine di partenza. Helene Tursten scrive un giallo con dovizia di particolari e con una trama fitta di colpi di scena e imprevedibili sviluppi. La sua ispettrice Huss, alle prese con un caso di omicidio davvero insolito, si divide tra la vita di madre e moglie impegnata e quella di capo della Sezione Crimini Violenti in una società minacciata dal razzismo, dalla droga e da una nuova ondata di criminalità.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). In questo libro sono raccolte tre indagini del Commissario nato dalla penna di D'Errico: Il caso Jefferson, L'ospite inatteso e Un grido nella nebbia. Introduzione di Loris Rambelli.

Il commissario Richard. Qualcuno ha bussato alla porta Edizioni Falsopiano

Le parole e i suoni. Le pagine e i dischi. 40 grandi scrittori della giovane narrativa italiana si confrontano con 40 capolavori della musica jazz di ieri e di oggi. Ne nasce una fantastica jam session letteraria dove ogni racconto insegue ed evoca, sogna e reinventa gli assolo improvvisati, i ritmi frenetici, i temi modernissimi arrivando a comporre una vera e propria epica della vicenda sonora afroamericana, tra fiction e realtà, fiabe e magie, sincopi e blue notes. Cronaca e Storia con la S maiuscola.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista “dotato di una genialità rinascimentale”. E unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei “mitici” gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il “simenoniano” Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Un colpo secco alla tempia, esploso a distanza ravvicinata, durante i botti di uno spettacolo pirotecnico. Una vera e propria esecuzione oppure un drammatico suicidio? È questo il dilemma davanti al quale si trova uno spaesato Richard. Nessuno, tra le esplosioni dei fuochi, si è accorto di nulla. Lentamente i contorni della vicenda si fanno più chiari. Il naufragio di un'imbarcazione avvenuto tempo prima, il tre alberi Hironnelle, sembra essere la chiave del caso. Ma un nuovo omicidio confonde le piste... spunta una strana quanto vantaggiosa polizza assicurativa. In uno spietato faccia a faccia conclusivo il Commissario smaschera con uno stratagemma l'assassino e la sua geniale quanto inutile macchinazione.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista “dotato di una genialità rinascimentale”. E unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei “mitici” gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il “simenoniano” Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. In questa nuova indagine Richard deve affrontare un caso apparentemente inspiegabile: nella suggestiva cornice del 14 luglio parigino, un uomo viene aggredito senza un motivo. Intorno a lui si verificano omicidi privi di un movente credibile. Chi e perché ha tentato di ucciderlo? La vittima, purtroppo, non è di nessuna utilità per le indagini: un'amnesia ha per sempre offuscato la sua mente e i suoi ricordi. Con l'aiuto del fedele Milton, Richard riuscirà a ricomporre le tessere di un mosaico che ancora una volta non mancherà di sorprendere il lettore. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Il romanzo è ambientato nella New York degli anni '80. Inizia con il furto avvenuto in un museo, dove viene chiamata per indagare la dottoressa Vittoria Ester Logan detective e medico legale. Insieme al superiore capo Mecoy con il quale manda avanti la problematica centrale di polizia insieme al commissario Trecal e al capitano Jason Blue. Sullo sfondo appaiono anche gli agenti con le loro storie difficili, che cercano di dare un senso al loro mestiere. Il caso prenderà pieghe imprevedute trattandosi di risolvere l'enigma del fantomatico e leggendario criminale chiamato il “Duca nero”. Un capo imprendibile che dirige con abilità un'organizzazione mafiosa. Tenendo le briglie della malavita italo-americana, francese e russa... Lo sceriffo Logan e la sua sezione devono fare luce sui misteri che avvolgono la morte di una guardia del museo. L'operazione di polizia, non è delle più semplici e comporta complicazioni a dismisura. Le indagini prendono il via seguendo la pista di un facoltoso e noto banchiere della città Maxwuell Rockefeller. Vichy, si troverà coinvolta sentimentalmente con questo personaggio, creandosi un conflitto interiore. E in seguito dovrà scegliere tra il senso del dovere, la divisa oppure l'amore. I personaggi sono tantissimi che si susseguono con le loro diverse storie. Un esempio Carmen Sullivan ex-prostituta tossicomane e Marcella Sangriento appena uscite dal carcere. Il loro vissuto sarà in grado di insegnare qualcosa alle due donne, rifacendosi un'esistenza e capendo gli sbagli commessi.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista “dotato di una genialità rinascimentale”. E unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei “mitici” gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il “simenoniano” Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Quale strano movente lega l'assassinio, avvenuto in circostanze terribili, di alcuni guardiani dello zoo di Parigi? Perché le aggressioni avvengono sempre nelle notti di luna piena? Richard pensa inizialmente al gesto di serial killer ma un ennesimo efferato delitto accaduto davanti ai suoi occhi apre nuovi inquietanti scenari. Una strana donna di origini russe e un curioso tipo di stregone polinesiano, sembrano infatti tramare qualcosa che va ben al di là di un piccolo episodio di corruzione scoperto per caso. E cosa c'entrano con il plenilunio allo zoo? In un drammatico faccia a faccia finale con tutti gli indiziati, il Commissario risolverà il caso grazie al suo infallibile intuito.

Depuis des années, critiques et écrivains discutent de l'importance du roman policier dans la littérature italienne, et les polémiques et discussions ne semblent pas complètement éteintes, malgré les succès de Camilleri, Lucarelli, Ferrandino, Scerbanenco et de bien d'autres. En Italie, ce genre a démontré néanmoins qu'il peut survivre aux modes. De De Marchi à Ammanniti, cet ouvrage suit la trace rouge sang des écrivains de roman policier italiens et le succès d'une production nationale exubérante, dans les romans, les BD, les séries TV.

Emily, antiquaria, vive a Roma, è sposata ed ha un'unica figlia: Monique. Monique, deliziosa ragazza, desidera inseguire i suoi sogni e diventare stilista, si trasferisce a Parigi e frequenta l'Esmod: scuola di Moda e Design. è entusiasta, la vita le arride, l'amore, il suo primo impiego presso la Francesca Liberatore, un sogno che le pare quasi raggiunto. Verrà ritrovata morta, nell'appartamento che affitta con una sua coetanea italiana. Un dramma per la famiglia, il cui cuore infranto chiede giustizia. La Polizia francese non riesce a risolvere l'enigma. Viene assassinato un avvocato, anch'egli assiduo frequentatore dell'ambiente della Fashion Mode. Che i due delitti possano avere qualcosa in comune?. Un susseguirsi di colpi di scena, sorprenderanno i lettori. I genitori di Monique decidono di assumere un detective privato: Max il londinese che collabora con la National and Intercontinental Security Service and Crime. Un intersecarsi di eventi metterà a dura prova la Polizia francese e Max il londinese. Emily e Lorenzo non trovano pace, stroncare in quel modo così assurdo la vita della loro unica figlia, diventa loro difficile: sentire ancora il profumo dei fiori, il profumo della vita. Silvia Sterpone, autrice italiana, ha pubblicato nel 2014 un fantasy dal titolo: Quel Viaggio nell'Ignoto oltre la Terza Dimensione; nel 2018 un libro Storico Thriller dal titolo: Robert Stuart e l'infausto, prezioso, ritrovato Scigno. Nel 2020 si presenta con il libro giallo dal titolo: Emily... non so più che profumo abbiano i fiori... I suoi libri hanno ricevuto diversi riconoscimenti letterari.

Una nuova inchiesta per il Commissario Van In, “il Maigret fiammingo” (Le Figaro). Dopo il successo dei primi tre titoli dello scrittore belga Pieter Aspe (Il quadrato della vendetta, Caos a Bruges e Le maschere della notte hanno venduto in Italia ad oggi 100.000 copie) esce il quarto titolo della serie, La quarta forma di Satana, ancora una volta ambientato nella bellissima e misteriosa Bruges. In Belgio, le inchieste del commissario Van In hanno un tale successo che l'ufficio del turismo di Bruges ha utilizzato la toponomastica dei libri per promuovere la visita della città: in Belgio e in Olanda la serie ha venduto complessivamente un milione e seicentomila copie (e ne sono stati tratti radiodrammi, undici telefilm e un gioco di ruolo).

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista “dotato di una genialità rinascimentale”. E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei “mitici” gialli Mondadori). In questo libro sono raccolte le ultime tre indagini del Commissario nato dalla penna di D'Errico: La tipografia dei Due Orsi, Non avrete la sua testa e La nota della lavandaia. Introduzioni di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista “dotato di una genialità rinascimentale”. E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei “mitici” gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il “simenoniano” Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari.

Qualcuno ha bussato alla porta, primo romanzo giallo di Ezio D'Errico, è anche la prima indagine del commissario parigino. In una sordida stanza in affitto a Montmartre viene ritrovato il cadavere del giovane Charles Boyer, un pittore di scarso successo. Nessun dubbio, si è impiccato. Ma Richard non crede alla prima versione dei fatti. Ritiene che l'uomo sia stato, invece, assassinato. Cosa si nasconde dietro questa macabra messinscena e agli altri eventi che seguiranno? Il capo della Sûreté riuscirà, grazie al suo intuito, a scoprire il segreto che si cela dietro la morte di questo artista incompreso. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Il cadavere di un giovane uomo viene ripescato in un canale. Un omicidio, il primo di una serie che pare legata a una misteriosa "casa inabitabile", una villa messa in vendita e pubblicizzata attraverso inserzioni sui giornali. Richard comprende che tutta l'indagine è legata ai frequentatori di un ambiguo locale della provincia francese, punto d'incontro per molti malavitosi della zona. Qualcuno attira i potenziali compratori e, dopo averli rapinati dell'anticipo, li uccide. Per il commissario il primo sospettato è un criminale incallito appena uscito dal carcere. Ma la situazione si complica, la rosa degli indiziati si allarga: in un susseguirsi di colpi di scena, Richard giungerà alla verità grazie a una incredibile, fatale coincidenza, l'unica in grado di smascherare il vero colpevole. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Non avrete la sua testa, romanzo di D'Errico inedito in volume, prende le mosse dal ritrovamento di un cadavere al Museo delle cere Grevin di Parigi. L'uomo, un facoltoso banchiere, è stato pugnalato al cuore dopo una macabra messinscena. Il suo corpo giace riverso nella tinozza occupata dalla statua di Marat, famoso personaggio della Rivoluzione Francese. L'uomo è stato truccato e vestito per confondersi con le statue esposte nel museo. Fin dal principio i sospetti cadono sul sedicente meccanico Tavernier, un pregiudicato presente quella notte al Museo. Ma Richard non è convinto: anche dopo il processo, che condanna a morte l'uomo senza attenuanti, il commissario si batte per consentire la revisione del processo. Qualcosa non torna in questo omicidio troppo perfetto. Perché la vittima si trovava al museo quella notte? Quale legame aveva il banchiere con il presunto assassino? Isadora Rouard, ballerina classica amica dell'ucciso, conosce qualche retroscena nascosto della vita del banchiere?. Richard intraprende una personale lotta contro la pena di morte, nel tentativo, forse vano, di salvare un innocente dalla ghigliottina. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Uno strano gruppo di eccentrici personaggi popola l'ambigua Pensione St. Cloud. E quando uno degli affittuari, un ex ufficiale di cavalleria, muore in circostanze misteriose, il fatto non sembra preoccupare più di tanto gli altri inquilini. Morte naturale. Ma Richard è di ben altro avviso: una piccola ferita sul corpo dell'uomo gli permette di formulare una prima, decisiva ipotesi, quella dell'avvelenamento. L'assassino non ha però lasciato nulla al caso e smascherarlo non è facile per il funzionario della Sûreté. Non c'è un movente e nessuno sembra avere un conto in sospeso con la vittima. Poi un nuovo, imprevedibile omicidio segna la svolta delle indagini: in un drammatico confronto finale Richard giocherà tutte le sue carte e scoprirà il colpevole proprio fra gli irreprensibili ospiti della Pensione.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). In questo libro sono raccolte altre tre indagini del Commissario nato dalla penna di D'Errico: I superstiti dell'Hirondelle, Scomparsa del Delfino e La donna che ha visto. Introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. In una gelida mattina d'inverno, confuso fra il materiale tipografico di lavorazione, viene ritrovato il cadavere di un uomo. È stato assassinato a colpi di pistola. Così comincia la vicenda de La tipografia dei Due Orsi, uno dei romanzi più imprevedibili di Ezio D'Errico. Incaricato delle indagini, il commissario Richard non si lascia ingannare dalla scena del delitto: il movente politico, la pista anarchica, non lo convincono. Neppure la rivalità fra due tipografie vicine fra loro (e distanti nei metodi di lavoro) può giustificare tanta violenza. Chi aveva veramente interesse ad uccidere William Flin, "l'americano", probabilmente attirato in una trappola? Perché l'uomo di fiducia della tipografia sembra nascondere particolari che nessuno conosce? La verità è molto più complicata e temibile anche per lo stesso capo della Seconda Brigata che dovrà affrontare, in un faccia a faccia senza apparente uscita, il vero colpevole. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). In questo libro sono raccolte altre quattro indagini del Commissario nato dalla penna di D'Errico: Il trapezio d'argento, Il Quaranta, tre, sei, sei non risponde, Plenilunio allo zoo e La notte del 14 luglio. Introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Una misteriosa, efferata catena di omicidi e una

macabra messinscena sono i protagonisti de Il naso di cartone, uno dei romanzi più avvincenti di Ezio D'Errico. Un oscuro assassino seriale, collegato dagli investigatori parigini a un misterioso crittogramma ritrovato in un portafogli rubato, assale le sue inconsapevoli vittime e lascia sul loro viso una firma inconfondibile e beffarda: un naso di cartone. Fin dall'inizio delle indagini Richard comprende di avere a che fare con un avversario astuto e sanguinario, un killer capace di uccidere senza un movente credibile. Un criminale che appare inafferrabile e determinato, capace addirittura di prendersi gioco della polizia che senza successo gli dà la caccia. Ma la verità è dietro l'angolo, una verità sorprendente e inaspettata. Come in una angosciosa partita a scacchi, Richard riuscirà a smascherare l'assassino grazie al suo intuito infallibile. Poi un piccolo errore, apparentemente trascurabile, del suo antagonista... Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. In una nota stazione termale viene strangolato un anziano signore. Una sola persona ha visto il colpevole in fuga: è la giovane domestica Marie assunta da poco nella pensione teatro dei fatti. Ma anche la ragazza viene assassinata. Il movente, forse, è uno strano testamento: l'uomo ucciso, un certo François Vallier, ha infatti lasciato tutti i suoi averi alla governante, trascurando la sorella Thérèse. C'è qualcosa di oscuro nel passato di Vallier? È legato alla sua morte? Perché qualcuno ha tentato di uccidere anche Thérèse? L'epilogo è inaspettato e sconvolgente. La donna che ha visto è uno dei romanzi più avvincenti di Ezio D'Errico, una delle indagini più intricate e sorprendenti del Commissario Richard. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Chi è l'"ospite inatteso" che molesta e pare perseguitare la tranquillità della famiglia Darnault? Qualcuno che si avvicina ai due piccoli figli e li coinvolge in qualche gioco sconosciuto e pericoloso. Qualcuno che spia, senza farsi vedere, tutto ciò che accade nella casa in rue Dareau, all'apparenza così normale. Valentine, la moglie, chiede aiuto a Richard, è convinta che qualcuno abbia intenzioni omicide nei confronti di qualche membro della famiglia. Un maniaco? Qualcuno che odia il capofamiglia, un ingegnere che ha fama di inventore? Oppure uno spasimante respinto dalla stessa Valentine? Dopo una violenta e inaspettata aggressione il quadro delle indagini si complica ulteriormente. Questa volta per Richard si tratta di una corsa contro il tempo. Tocca a lui evitare una tragedia, sprofondando fra i meandri di una ville lumière sotterranea e buia, in un intrico di cunicoli popolato da individui senza più dignità. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. C'è uno strano delitto alla base de Il trapezio d'argento, un crimine che coinvolge il mondo del circo con le sue invidie e le sue contrapposizioni. E una famiglia di noti trapezisti, i cui componenti vengono assassinati uno ad uno. Uno dei romanzi più coinvolgenti di uno dei maestri del giallo italiano. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Due grandi protagonisti del giallo, De Angelis e D'Errico, e due grandi personaggi entrati nella storia del thriller italiano, il commissario De Vincenzi e il commissario Richard. Questo libro raccoglie quattro inchieste: Qualcuno ha bussato alla porta, Il banchiere assassinato, Il fatto di via delle Argonne e Sei donne e un libro.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Ne L'affare Jefferson un uomo viene assassinato su un treno, nel grigio del crepuscolo. Richard è il primo ad arrivare sulla scena del delitto. È una vicenda oscura, dai contorni inquietanti, apparentemente inspiegabile. L'unico indizio è un berretto di lana trapassato da un proiettile. Chi ha ucciso Jefferson lo conosceva e cercava qualcosa di molto, troppo importante nella valigia di quell'uomo di origine inglese? Ma cosa faceva Jefferson a Parigi? Era legato all'ambiente del gioco d'azzardo? Il Commissario segue la pista, e grazie a un curioso travestimento sembra a un passo dalla soluzione del caso. Quando un inaspettato colpo di scena mischia nuovamente le carte e gli rivela la vera identità dell'assassino...

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. L'uomo dagli occhi malinconici, nuova inchiesta del commissario parigino, si svolge tra le stanze dell'hôtel meubl  Azurea, albergo popolato da personaggi strani quanto ambigui. Un'ospite, la tedesca Magda Bauer, viene ritrovata nella sua camera con un pugnale cinese conficcato nella schiena. Chi ha ucciso questa donna sola, amante dell'oriente (dove aveva vissuto a lungo), non ricca, dall'esistenza appartata e senza alcuna ombra apparente? Il fitto mistero nasconde però segreti inconfessabili e una sola verità: nessun ospite dell'albergo può essere, per Richard, il colpevole del barbaro omicidio. E sarà uno sguardo, incrociato per caso, a indicare al detective la pista giusta. Ma intanto l'uomo dagli occhi malinconici ucciderà ancora...

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). In questo libro sono raccolte quattro indagini del Commissario nato dalla penna di D'Errico: Qualcuno ha bussato alla porta, Il fatto di Via delle Argonne, L'uomo dagli occhi malinconici e La famiglia Morel. Introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). Disincantato, concreto, solo in apparenza distaccato, il "simenoniano" Richard indaga in una Parigi e in una provincia francese non di rado inospitali, popolate di figure ambigue e spiazzanti, spesso ai margini della società, individui rifiutati, disadattati, solitari. Ne Il fatto di via delle Argonne, secondo romanzo della serie, il capo della S ret  si confronta con una vicenda agghiacciante quanto angosciosa: chi ha inscenato il finto suicidio dell'ambiguo e disonesto reduce Lenormand? Chi lo ha narcotizzato tagliandogli poi le vene fino a dissanguarlo? E perché l'ha fatto? Quali interessi inconfessabili si nascondono dietro questa crudele e spietata esecuzione? Quale ruolo hanno le tante donne che lo circondano? Fra reticenze e vendette, Richard risolverà anche l'enigma di via delle Argonne. Con un'introduzione di Loris Rambelli.

Per Andrea Camilleri, suo estimatore, Ezio D'Errico è un artista "dotato di una genialità rinascimentale". E certamente unico, più volte imitato, è il suo indimenticabile commissario Richard, che con De Vincenzi è tra i personaggi più originali della storia del giallo italiano (e anche dei "mitici" gialli Mondadori). In questo libro sono raccolte tutte le indagini del Commissario nato dalla penna di D'Errico: da Qualcuno ha bussato alla porta a La nota della lavandaia. Introduzioni di Loris Rambelli.

La seconda parte delle vicende di Gaia Valtoc e del suo eterogeneo gruppo di amici, nella cornice di Cesenatico.

[Copyright: 0abaa1dea515fce992e755438dec073d](#)